

SCUOLE

Liceo Artistico 'A. Modigliani'



Sopra: vista del progetto su plastico della riprogettazione di Piazzetta C. Gasparotto realizzato dagli studenti Claudia Gusella e Nicola Bernardi, con il coordinamento del docente di Discipline Architettoniche Leila Giacon.

### Riprogettazione della Piazzetta C. Gasparotto

Il leitmotiv del nostro progetto è, senza dubbio, la sicurezza. Non solo nelle strutture, in cui le linee si fanno pulite e geometrizzate all'estremo; la volontà di ridare una certa tranquillità alla zona ci ha portati a sviluppare una serie di idee che devono per forza andare di pari passo con il rinnovamento architettonico dello spazio in questione.

La sicurezza si ottiene nel momento in cui un posto viene, fondamentalmente, popolato. E l'estetica sicuramente aiuta ad arrivare a questo obiettivo ma sono i momenti di comunità a ridare vita ad un qualsiasi luogo. Abbiamo quindi immaginato uno spazio rilassante, silenzioso, limpido, a prima vista forse un po' spoglio. Guardando con più attenzione ci si accorge, però, di elementi e particolari inaspettati.

Una statua senza volto mangia un gelato tranquillamente accomodata su una delle panchine, indisturbata dal suo essere senza faccia ma soprattutto di marmo. Le panchine: geometriche e numerose, un'escrescenza della piastrellatura; cubetti e parallelepipedi a base rettangolare di cemento riciclato.

Una fila di lampioni illumina i portici della galleria costeggiante la piazza, al posto di lanterne elaborate abbiamo minimaliste lampadine da 180 W. Altra fonte di illuminazione sono le piattaforme luminose incastonate nelle piastrelle di cemento (sempre riciclato) e in una vasca con fondo in legno: le più grandi illuminano il palco centrale dalle due importanti vasche laterali. Sono pensate per dar luce efficacemente e in maniera non troppo invasiva, così da permettere agli spettatori di osservare in tranquillità il palco anche di notte.

La luce diviene fondamentale per scoraggiare comportamenti ambigui così come la pulizia delle linee ed altri piccoli accorgimenti come una lastra di bronzo forellata, necessaria a coprire le prese d'aria sotto le vasche, per evitare l'inserimento di corpi estranei, inoltre abbiamo pensato di sostituire le palme con acqua in alcune vasche e piante basse ed aromatiche in altre.



Sopra: dettaglio del plastico relativo a pensilina, palco e pianoforte.

## Riprogettazione della Piazzetta C. Gasparotto

2012

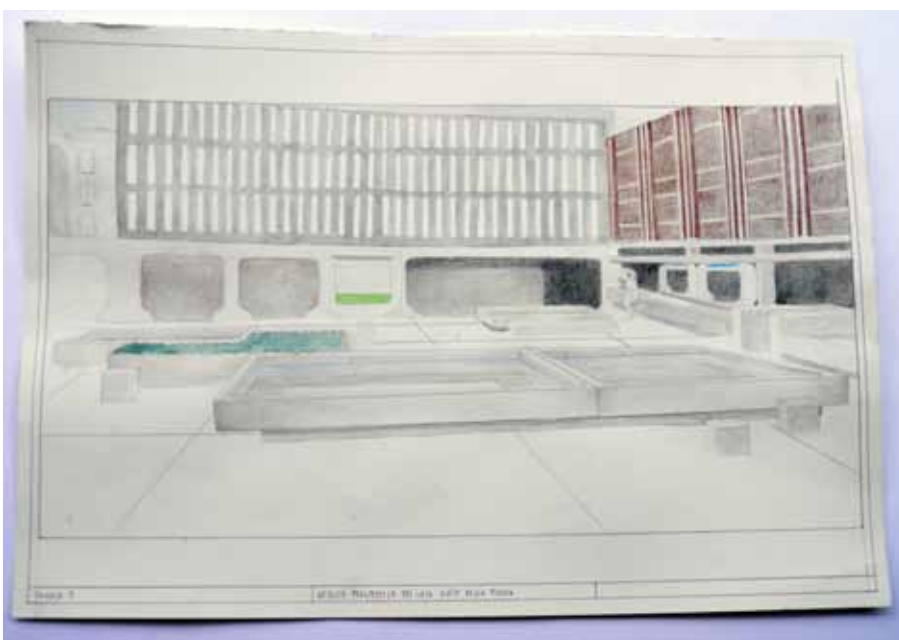
Un ulteriore pilastro del nostro progetto è la dimensione “green”, sviluppata nei materiali scelti per gli arredi urbani e per la presenza nella piazza di pannelli fotovoltaici e raccolta differenziata.

Oltre ad un massivo uso del cemento riciclato, nei cestini e nelle coperture del fusto dei lampioni abbiamo deciso di utilizzare un materiale innovativo e sicuramente eco-friendly, il “maderon”, estratto dai gusci di mandorla e trattabile come metallo o legno.



Sopra: alcuni dei servizi offerti dall'area verde Palazzina, come l'area giochi per bambini, i sentieri naturalistici e l'area didattica.

A sinistra: tavola con veduta prospettica del lato Est e del lato Ovest della piazzetta.



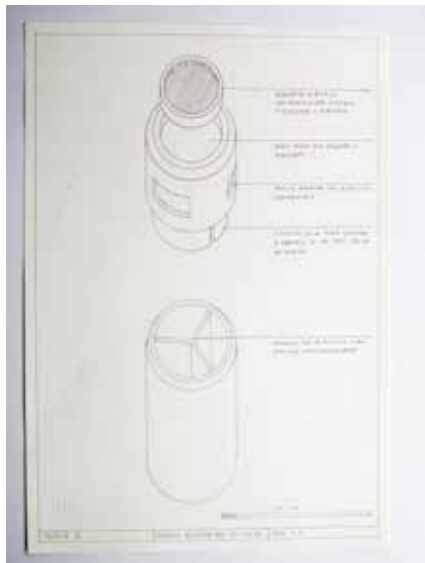
Sopra: dettaglio del plastico con pensilina nel lato Ovest della Piazzetta C. Gasparotto.

SCUOLE

Liceo Artistico 'A. Modigliani'

A destra: dettaglio della tavola tecnica con la planimetria.

Sotto: disegno tecnico del cestino per raccolta differenziata e integrato con portacenere.



Sempre nei cestini abbiamo progettato un posacenere integrato e tre aperture per tre tipi diversi di rifiuto: organico, plastico e cartaceo.

Come già accennato, di pari passo con l'aspetto di design della piazza e alla parte ecologica, devono essere sviluppate delle attività che invitino la gente a vivere il luogo in questione.

Più specificatamente abbiamo pensato a mercati (biologici o a km 0), mercatini dell'antiquariato o dell'usato, mostre che coinvolgano la parte giovane della città, quindi le scuole, dando la possibilità di esporre lavori plastici o pittorici. Ad esempio la parte esterna delle vasche potrebbe essere decorata ciclicamente dagli allievi del liceo Modigliani rinnovando le opere ogni due o tre anni (il tempo perchè le pitture precedenti si deteriorino) dando alla piazza un aspetto sempre nuovo e mantenendo una presenza costante nello spazio, quindi non solo nei primi sei mesi dalla ricostruzione generale della piazzetta.

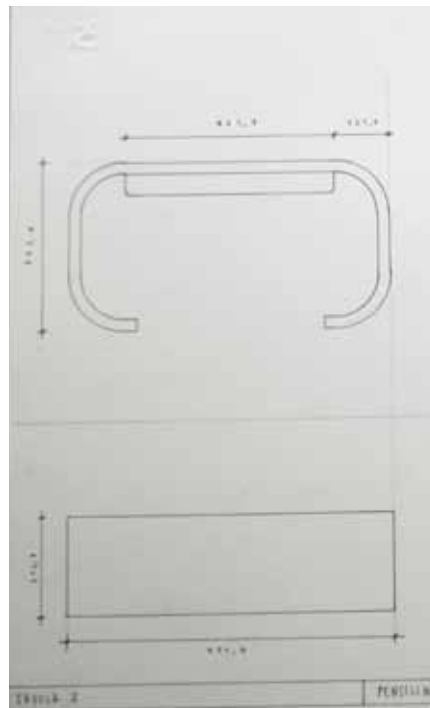
Un'altra idea per mantenere l'attenzione puntata sul luogo sarebbe di mettere a disposizione il palco centrale a gruppi musicali emergenti di Padova o dare uno spazio a piccole compagnie teatrali e momenti dedicati alla cultura. La piazza sarà inoltre fornita di wi-fi gratuito, fondamentale per attirare la presenza dei giovani.

Lo spazio a disposizione non viene stravolto ma riorganizzato per dare un'impressione diversa, la piazza com'è ora da una sensazione abbastanza cupa: gli elementi sono pochi ma voluminosi e scuri, fitti e pesanti, la nostra visione implica uno spazio molto più libero ed elementi più limpidi e geometrici, abbiamo liberato la visuale dello spettatore dalla verticalità offrendogli una visuale più chiara e pura, rinfrescante per la presenza di acqua e di erbe come le diverse varietà di menta inserite al posto delle palme.

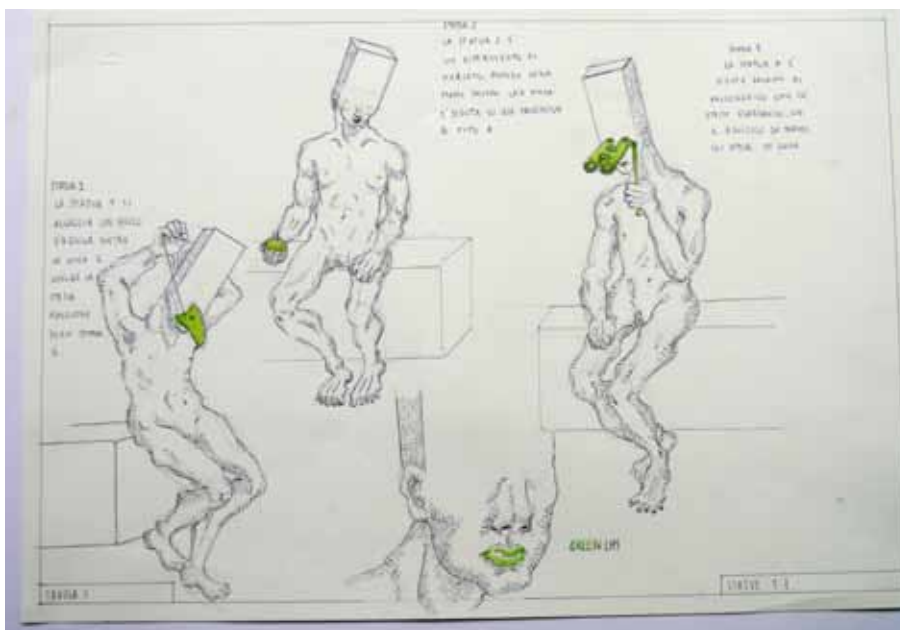
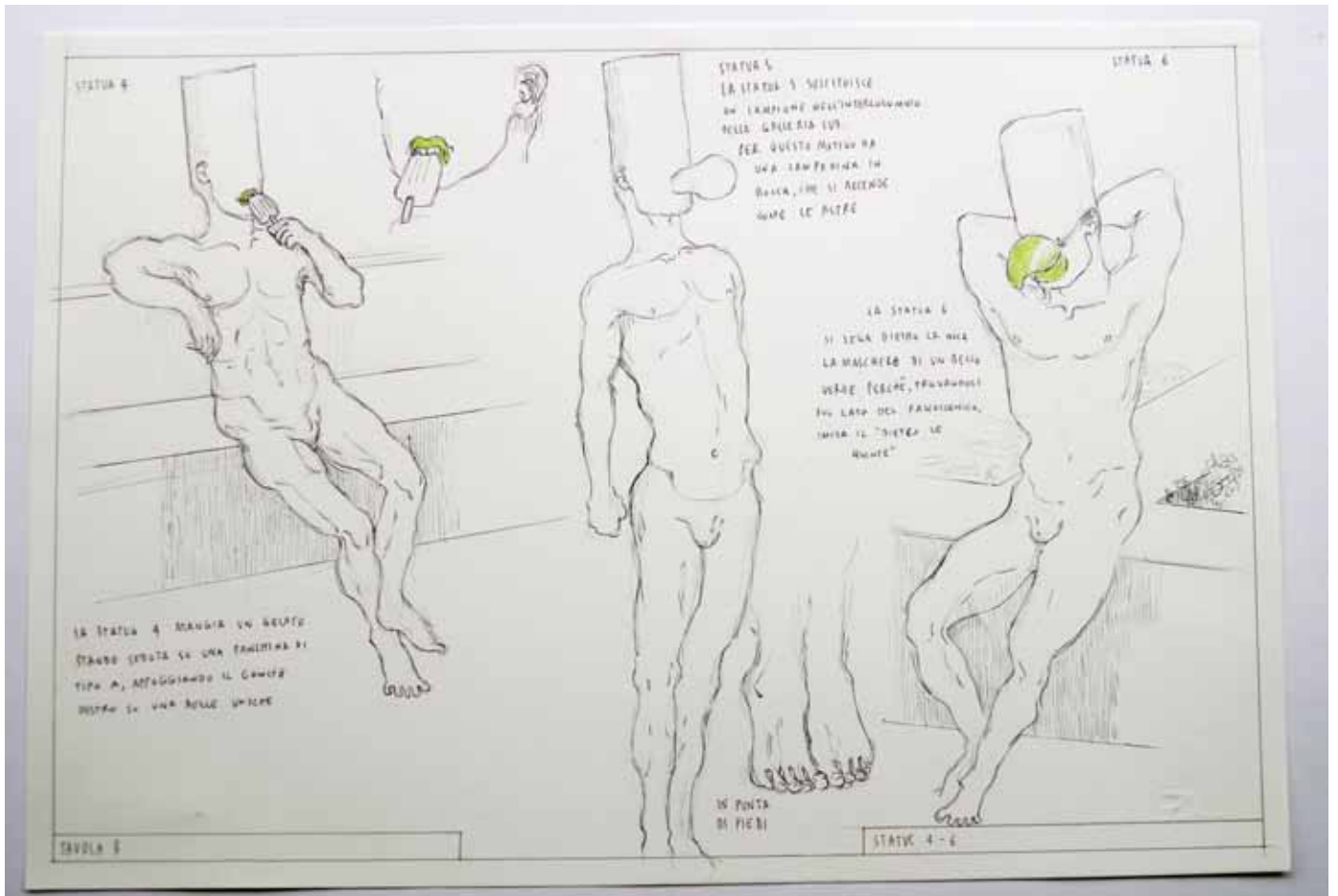
La scelta di avere un luogo non troppo ricco di elementi inoltre viene giustificata dall'idea che nella piazza vengano svolti mercati e spettacoli, installazioni artistiche e momenti in cui siano necessari luoghi abbastanza liberi.

Non pensiamo che la piazza debba essere un luogo eccessivamente appariscente: "less is more", si dice. Una piazza deve offrire un punto per riposarsi, deve essere un'oasi nella città quindi nulla di eccessivo, deve offrire il necessario ma non distrarre. Dovrebbe creare un'atmosfera, ed è di questo, alla fine, che noi ci vogliamo occupare.

Vorremmo creare un'atmosfera tranquilla ed irrealistica, un posto per chi voglia fermarsi un momento a pensare. Geometrizzazioni e minimalismi a parte, cosparse per tutta la superficie della piazza troviamo statue con parallelepipedi al posto della parte superiore del viso, svolgono azioni legate al posto in cui sono posizionate: mangiano un gelato, sostituiscono un lampione, guardano uno spettacolo visibile solo a loro. Bizzarra bilanciata dall'estrema quiete del posto, fresco per l'acqua e l'intenso aroma di menta.



Sopra: dettaglio del disegno tecnico della pensilina costituita da un nastro in cemento con gli angoli arrotondati. Sulla sommità è posto un pannello fotovoltaico protetto da una lastra di vetro.



Sopra e a sinistra: disegni delle statue progettate per la riqualificazione anche artistica della piazza. Ogni statua progettata svolge anche una funzione spaziale, sostituendosi ad un lampione, indicando una seduta o un lato del palcoscenico. Oppure ancora suggerendo il mercato.

SCUOLE

Liceo Artistico 'A. Modigliani'



Sopra: dettaglio del progetto per la fermata Cuoco a cura di Martina Tasso.



Sopra: dettaglio del progetto per la fermata degli Eremitani a cura di Alessia Berti.



## FERMARTE

Il progetto Fermarte del Liceo Artistico 'A. Modigliani', coordinato nell'a.s. 2012 da Caterina Busetto (docente di Discipline Pittoriche) e Leila Giaccon (docente di Discipline Architettoniche) referente e promotrice del progetto dal 2009, ha permesso di ridare un nuovo aspetto alle fermate del tram della città di Padova. Il tema affrontato è l'integrazione tra le culture che si stanno sempre più inserendo negli spazi cittadini. Fermarte è Cina, India, Africa... è un motivo decorativo armeno che ricopre le pareti del caffè Pedrocchi, un tappeto persiano che si stende su Prato della Valle e un branco di elefanti che invade le vie della città trasformandola in un susseguirsi di culture diverse. Fermarte è Padova. Padova è integrazione. Integrazione è progresso!

FERMARTE

2012



In questa pagina, alcune immagini tratte dal video di Luca Bernardello che mostrano i risultati del progetto FERMARTE relativamente alle fermate del tram di Padova. Disegni a cura di (fig.1 sx) Beatrice Mezzoccoli, (fig.2 sx) Martina Tasso, (fig.3 sx) Celeste Dalla Libera, (fig.1 dx) Nicola Bernardi, (fig.2 dx) Alessia Berti, (fig.3 dx) Michela Bolzani.

